



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.3 E
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1, RIUNITE IN SEDUTA
CONGIUNTA, IL 05.11.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente Consiglio Comunale
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	LEGA SALVINI PREMIER
ANIMALI SAMUELE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO

Sono inoltre presenti:

RENZI ROBERTO	ASSESSORE
SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 19.10 assume la presidenza delle Commissioni nn.3 e 1 riunite in seduta congiunta il Consigliere Filonzi Nicola che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Proposta n.103

MODIFICA "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO DEL SUOLO PUBBLICO E PER IL RILASCIO DELLE RELATIVE AUTORIZZAZIONI"

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Sono le ore 19,10 dichiaro aperti i lavori delle Commissioni congiunte I e III, sempre arrivata la comunicazione dell'assenza giustificata della Consigliera Gregori. All'Ordine del Giorno abbiamo solo sempre un punto che riguarda la modifica di un Regolamento riguardante nella specifica, così dico tutta la dizione esatta, sono Interventi manomissione ripristino del suolo pubblico per il rilascio della relative autorizzazioni. Non sono modifiche molto sostanziali ma sostanziose più che altro dei lavori. Passo la parola all'Assessore Renzi per la spiegazione.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, noi abbiamo in vigore un Regolamento che disciplina gli interventi e il ripristino soprattutto per le società di servizi soprattutto quando fanno scavi per interrare nuove condotte. Nel Regolamento vigente è previsto il riempimento con materiale inerti che vediamo spesso dà luogo a cedimenti e quindi a ripristini che dopo un arco di tempo anche molto limitato creano degli avvallamenti, di percorsi accidentati anche per chi percorre la strada e quant'altro. Quindi l'ufficio ha visto opportuno modificare questi regolamenti inserendo l'obbligo per le società che intervengono in questo senso di internare gli scavi con misto cementato, sarebbe materiale inerte con

l'aggiunta di cemento, un calcestruzzo leggero che una volta tirato il calcestruzzo ha una maggiore tenuta e una maggiore resistenza rispetto al normale inerte. Questo con l'obiettivo che questi inconvenienti che spesso vediamo sugli scavi possano essere almeno cementati nella loro entità. Sicuramente diamo a chi interviene un maggior costo perché poi il misto cementato costa qualcosa in più però con l'ufficio abbiamo visto opportuno fare questa modifica per dare maggiori garanzie ai ripristini che si andranno a fare, tuto qui. Per il resto, il regolamento rimane invariato quindi quello che cambia è soltanto questa prescrizione relativa al misto cementato da utilizzare.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Grazie Assessore Renzi. Ci sono domande? E' stato proceduto da Binci...

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, la mia è una domanda molto semplice, quindi fino a adesso come regolamento non era stato indicato qual era il materiale da utilizzare...

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Se fa la domanda Giampaolletti...

GIAMPOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Ok, va bene visto e considerato che i cedimenti il 70 - 80% delle buche sono queste a Jesi. Il problema principale oltre a questo è che quando fanno lo scavo per dire di 50 cm, poi ricoprono lo stesso spazio. Io ho visto che ricoprendo questo qui, a prescindere dal materiale, lateralmente cede, se cede al centro cede anche lateralmente. Secondo me sarebbe meglio che se lo scavo è da 50, deve essere la copertura da 60 che almeno ambo i lati prende tutto il manto stradale oppure in casi che hanno fatto degli scavi ho visto che hanno coperto solamente il necessario ma poi a lungo andare si sono tutte scoperte.

RENZI ROBERTO - ASSESSORE: Dicevo che il misto o cementato viene utilizzato con questa nuova dicitura perché sul vecchio regolamento era indicato semplicemente "materiale inerte di cava e misto naturale di cava" cioè era materiale molto più sciolto, oggi il materiale non è più materiale arido ma si chiama misto cementato perché materiale arido viene legato col cemento. Invece per quanto riguarda il normale ripristino del taglio va detto che noi abbiamo un regolamento che prevede che coloro che fanno interventi di questo genere non solo facciano il ripristino del semplice scavo, ma poi li invitiamo a fare intere pavimentazioni di tratti stradali complessi. Enel, per esempio accumula tot. mq di asfaltature in debito nei confronti del Comune, per cui quando arriviamo a quantitativi sufficienti chiediamo a Enel di trattare una superficie pari a quella maturata per un'intera strada e quindi questo ci permette non solo di fare ripristino ma anche andare a rimettere marmi successivamente all'intera larghezza stradale.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Volevo volevo precisare una cosa, che il regolamento comunque prevede che prima viene fatto effettivamente lo scavo, viene riempito si aspetta del tempo perché il materiale che comunque è inerte, adesso con il misto cementato dovrebbe tirare prima e quindi diciamo costiparsi prima, però comunque ha bisogno, tende naturalmente di essere costipato, andrebbe fatta un minimo ulteriore di ricarica e poi solo dopo un po' di tempo fatta la toppe cosiddetta, però effettivamente allargandosi, ma c'è nel regolamento da una parte e dall'altra. Spesso non sono stati completati, i lavori che noi vediamo invece, quelli che ci danno problemi che si avallano non sono completati i ripristini, quindi è stata fatta solo la prima parte che è la chiusura diciamo dello scavo con la toppe per evitare il diradamento del materiale, in attesa che si stabilizzi per poi poter fare sopra l'intervento, successivamente, se l'intervento successivo viene fatto effettivamente bene e come richiede il regolamento dovrebbe essere una toppe che permane insomma, non dovrebbero aversi questi effetti dell'avvallamento, normalmente sono non completati. C'è stata una scelta come diceva l'Assessore, ultimamente per alcuni interventi siccome erano tutti a

macchia di leopardo di concentrare i debiti - i chiamiamoli così - d'asfalto e quindi procedere all'asfaltatura di tratti più consistente in modo tale che poi non su quelli non ci si rimetteva le mani. Il problema vero è che con le società di servizi oggi asfalti tutto bene e domani c'è qualcuno che ha necessità di fare un allaccio, di mettere un pozzetto e ricominci chiaramente da capo senza soluzione di continuità, questo è.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Giampaolletti.

GIAMPOLETTI MARCO – LEGA SALVINI PREMIER: Penso solamente che c'è un problema. I lavori che sono stati, adesso vi porto qualche esempio, via della Vittoria che c'è stato uno scavo, tempo fa, hanno fatto la sede di 50 e hanno chiuso 50. Quello che dice lei che l'hanno poi la topa... come la vogliamo chiamare, è stato allargato, non è stato allargato. Via Garibaldi che l'abbiamo asfaltata noi, tre anni fa, la Multiservizi ha fatto altri - diciamo - scavi, hanno chiuso il tratto dove hanno scavato e topa è rimasta quella lì e sta cedendo tutto. Allora, sì però il problema qual è? Che l'Amministrazione teniamo conto che l'asfalto che dobbiamo rifare vanno a conteggiare per asfaltare tutta la strada come avete fatto nell'ultima strada in via Marconi, mi sembra c'è stato questo problema. Però, alla fine noi ci troviamo che asfaltiamo la strada, però le altre dove è stata fatta la traccia, la topa non è stata fatta perché lì sono passati due o tre anni perché il problema è questo che stanno cedendo poi io mi auguro che il materiale sicuramente andrà meglio, però il problema è che siamo sempre daccapo, se noi chiudiamo 50 e lì la topa deve essere da 70 che è ambo i lati perché stanno cedendo, è inutile che facciamo il conteggio a fine anno delle strade, per carità siamo tutti d'accordo però allora bisogna che andate in giro, vedete i lavori che hanno fatto perché li dovete controllare se passa 5 giorni, 10 giorni ci mancherebbe perché si devono assestare altre cose ma quando passano due anni e ancora lì ci sono le tracce chiuse ma solamente lo spazio dove è stato fatto lo scavo e da altre parti stanno cedendo, dopo due anni credo che sia un po' problematico.

RENZI ROBERTO - ASSESSORE: Io con Giampaolletti, qualche volta devo discutere di tecnica della strade; allora io da tecnico le dico che al mondo nessuno ancora non ha trovato un rimedio per risolvere questi problemi. L'unico rimedio che è stato trovato sono trovato è quello di fare la strada di nuovo, cioè ripavimentare tutta la sede stradale e a quel punto l'inconveniente non c'è più, ma è un problema non dico italiano, mondiale perché nessuno ancora trovato ha un sistema e questo è scritto sui libri non me lo invento io. Quindi chiaramente c'è chi fa maggiore attenzione o minore attenzione ai ripristini e come lei dice, va fatto un controllo ma non c'è assolutamente nessuna garanzia, è ovvio perché l'ossatura stradale fatta venti anni fa, viene tagliata ex novo per mettere una nuova condotta e quindi il materiale non è più omogeneo e c'è ovviamente naturalmente un diverso cedimento. E' un dato di fatto e quindi è assolutamente irrisolvibile. Il misto cementato che abbiamo inserito serve per migliorare qualcosa però anche questo non dà una garanzia assoluta, la garanzia ripeto la dà il fatto che magari si fa l'intera larghezza stradale con spessore di conglomerato bituminoso sufficiente, allora a quel punto le garanzie diventano quasi ottimali, ma sennò non c'è una soluzione in questo senso.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento perché leggendo il regolamento, giusto per capire quando facevate gli esempi per Enel o per Telecom, si fa una un asfalto di un pezzo di strada e le altre diciamo dove doveva intervenire la Telecom, per dirne una, vengono lasciate in carico al Comune in quel caso. Quindi qui vedevo a parte lo scavo con l'inerte che dicevamo prima, con la modifica rispetto a quello precedente. Poi c'erano altri punti, dopo sette giorni bisogna mettere il conglomerato bituminoso binder, dopo due mesi è comunque e non oltre il terzo mese del termine dei lavori dovrà essere eseguito salva diversa disposizione di servizio e previo sopralluogo con steso un tappetino di usura d'asfalto eccetera. Quando vengono fatti questi lavori

diciamo dove si raggruppano queste toppe in un'asfaltatura, la Telecom per dirne una o l'Enel si fermano diciamo al primo stadio o diciamo rispetto a questa gradazione?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: All' inizio c'è scritto che si ricopre stabilizzato e poi il binder. Poi si deve fare il tappetino d'usura dopo che è quello che si allarga, che si omogeneizza, dopo circa tre mesi è il concetto. Noi abbiamo le autorizzazioni allo scavo, poi cominciamo a riprendere e cominciare a telefonare agli enti che dovevano fare quel certo tipo di lavoro. Poi ci sono state, come diceva l'Assessore, delle scelte per cui abbiamo detto: siccome le strade noi le dovevamo rifare o sapevamo che c'erano degli interventi ulteriori da fare, invece di farli ripristinare lì che tanto sarebbero state nuovamente, si è fatto un altro tipo di scelta. Le scelte possono essere.

RENZI ROBERTO - ASSESSORE: Il Consigliere penso voleva dire quando si fa l'intervento da un'altra parte per intero, allora lì siccome l'abbiamo chiamato debito, cioè il cosiddetto debito viene quantificato economicamente. Se mandiamo l'Enel a rifare la pavimentazione della strada X e la strada necessita soltanto del tappetino facciamo fare solo il tappetino ma viene quantificato economicamente solo quello. Se necessita dell'una e l'altra cosa, vuol dire che l'importo... (*Intervento fuori microfono*) Quello fa tutte e due, nel caso dello scavo fa tutti e due. C'è scritto, prima si fa il binder e dopo un po' di tempo il tappato, la differenza qual è ? Il binder è un materiale che si pone per uno spessore maggiore solo che è meno impermeabile e più poroso, una volta che quello ha solidificato e ha preso consistenza, si fa il tappeto che ha uno spessore molto ridotto però diventa impermeabile, e quindi tiene meglio anche l'acqua.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Non credo ci siano altri interventi, non vedo prenotazioni. Questa è la pratica n. 103, per cui la Commissione Consiliare n. 3 la Commissione n. 1 riunite in seduta congiunta, visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 103 iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 07 novembre 2019 ai sensi dell'art. 16 del regolamento del Consiglio Comunale prendono atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprimono parere favorevole alla relativa trattazione. Alle ore 19,23 dichiaro chiusi i lavori delle Commissioni congiunte 1 e 3.

La seduta è tolta alle ore 19.23

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1	Maria Chiara Garofoli	_____
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3	Nicola Filonzi	_____
LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE	Paola Cotica	_____